

**In Messico
trionfa
la Ferrari**

**Entusiasmante doppietta delle vetture di Maranello: vince Prost
Mansell si piazza alle sue spalle dopo un duello mozzafiato con Berger
Senna domina a lungo ma alla fine è costretto al ritiro per
lo scoppio di un pneumatico. Nannini quarto completa il giorno italiano**

Il rosso torna di moda

La Ferrari riapre il campionato del mondo di Formula uno. Vince la vettura numero 1 di Prost e il suo compagno di squadra Mansell arriva secondo. In Messico risorge il Cavallino e si ridimensiona il potere della McLaren. La scuderia inglese piazza Berger al terzo posto. Senna ha dominato a lungo, ma alla fine è stato raggiunto e superato da Prost, prima di ritirarsi per lo scoppio di una gomma.

CITTÀ DEL MESSICO. Una corsa a inseguimento: davanti Ayrton Senna e dietro le due Ferrari di Alain Prost e di Nigel Mansell. L'inseguimento lo ha concluso il professore francese che dopo una serie impressionante di giri più veloci è piombato sul brasiliano fuggiasco e lo ha passato senza nemmeno guardarlo. Era il 61 giro e alla fine ne mancavano solo otto. Ayrton Senna aveva problemi alle gomme e più di una volta dai box lo avevano consigliato di fermarsi. Ma lui, cocciuto, ha preferito continuare convinto di poter mantenere il vantaggio che aveva.

A quel punto la corsa è diventata proprietà della Ferrari, col povero Senna costretto a guardare i rivali che filavano veloci verso il trionfo. Ma per

Senna era scritto che l'amarazza dovesse essere totale e infatti al 64 giro gli è scoppiata la gomma posteriore destra. Ma non era ancora finita perché gli ultimi quattro giri hanno offerto una furibonda battaglia tra l'inglese della Ferrari e Gerhard Berger, l'austriaco della McLaren. L'austriaco, a due giri dal termine, ha passato il britannico con un'azione parecchio rischiosa - le due vetture si sono toccate - e Nigel ha preso il sorpasso come un africano: è tornato alla carica e si è ripreso, si fa per dire, il malloppo. Grande corsa del professor Alain Prost e non si può nemmeno dire che Ayrton Senna abbia avuto sfortuna perché ha perso per pura cocciutaggine.

ARRIVO

1) Prost (Fra/Ferrari) 305.049 km in 1 h 32.35.783 (media 197,664 km/h).
2) Mansell (Gbr/Ferrari) a 25.351.3).
3) Berger (Aut/McLaren Honda) a 25.530.4).
4) Nannini (Ita/Benetton Ford) a 41.099.5).
5) Boutsen (Bel/Williams Renault) a 46.669.6).
6) Piquet (Bra/Benetton Ford) a 46.943.7).
7) Alessi (Fra/Tyrrell Ford) a 49.077.8).
8) Donnelly (Gbr/Lotus) a 106.942.9).
9) Patrese (Ita/Williams Renault) a 1.09.918.10).
10) Warwick (Gbr/Lotus) a 1.10.000.11).
11) Modena (Ita/Brabham) a 1.10.000.12).
12) Martini (Ita/Minardi Ford) a 1.10.000.13).
13) De Cesaris (Ita/Dallara Ford) a 1.10.000.14).
14) Barilla (Ita/Minardi Ford) a 2.000.15).
15) Fetsch (Svi/Onyx Ford) a 2.000.16).
17) Larini (Ita/Lipari) a 2.000.17).
18) Alboreto (Ita/Arrows Ford) a 3.000.18).
19) Alliet (Fra/Osella Ford) a 3.000.19).
20) Grouillard (Fra/Osella Ford) a 4.000.20).



La Ferrari del campione del mondo Alain Prost.

Riccardo Patrese ha avuto un avvio velocissimo e poi è scomparso dalla corsa per colpa delle gomme. Ieri le gomme si sono rivelate determinanti perché il circuito dell'autodromo «Hermanos Rodriguez» appariva pessimo e pieno di buche. Il loggioro lo ha pagato chi non ha saputo scegliere

la miscela giusta, alla Ferrari hanno azzeccato tutto. Nelson Piquet ha fatto una bella corsa fino al 36 dei 69 giri, poi si è fermato al box per cambiare le gomme e non ha più saputo rientrare. Molto bravo invece Gerhard Berger, secondo alle spalle del fuggitivo Ayrton Senna fino al 13 giro.

A quel punto si è fermato al box per cambiare le gomme ed è precipitato al 12esimo. Di lì una spettacolare rimonta. Del vincitore Alain Prost, straordinario, è da dire che era partito in tredicesima posizione. Eccellente la corsa di Alessandro Giannini, quarto con la Benetton.

Classifica mondiale piloti

	Totale	Stati Uniti 110	Brazile 293	San Marino 105	Monaco 2175	Canada 105	Messico 245	Francia 157	C. Bretagna 157	Germania 297	Ungheria 128	Belgio 265	Italia 99	Portogallo 239	Svezia 309	Giappone 2110	Australia 411
1 Senna	31	9	4	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
2 Berger	23	5	6	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
3 Prost	23	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4 Alessi	13	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5 Piquet	13	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6 Mansell	13	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7 Boutsen	11	4	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
8 Patrese	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9 Nannini	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10 Modena	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
11 Caffi	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Nakajima	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
13 Bernard	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
14 Warwick	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE

	Punti
1) MARLBORO MCLAREN HONDA	54
2) FERRARI	36
3) WILLIAMS-RENAULT BENETTON FORD	20
5) TYRRELL FORD	14
6) BRABHAM LIBB ARROWS FORD	2

Tennis. Oggi il via del torneo di Wimbledon: sull'erba nemica Ivan Lendl cerca l'unica vittoria che gli manca

A caccia di gloria sull'ultimo prato verde

Da oggi a Wimbledon, sugli ultimi campi in erba che resistono nel Grande Slam, si affrontano i migliori tennisti del mondo. I numeri-classifica danno i favori a Ivan Lendl, Boris Becker, Stefan Edberg e John McEnroe. E al numero 1 Lendl, da mesi in solitario ritiro nei prati inglesi, vanno anche le previsioni: è bookmaker. Tra le donne possibile sfida generazionale Graf-Navratilova

GIULIANO CESARATTO

LONDRA. Un'edizione, quella che prende il via oggi sui prati di Wimbledon, preannunciata con largo anticipo da Ivan Lendl, numero 1 al mondo da un lustro, ma mai vincitore sull'erba più amata e coccolata del Regno Unito. Lui, il cecoslovacco che ha fatto del difensivismo e della solidità dei colpi un'arma quasi infallibile, il giocatore che insieme alle vittorie nulla ha mollato sul fronte dei guadagni stabilendo record in premi, contratti e sottobanchi. Lui, per iscriverne il suo nome sui sacri elenchi del tempio londinese del tennis, ha sospeso accordi, annullato esibizioni, rinunciando persino alla possibilità di aggiudicarsi il Gran Slam. Una scelta che, in un quadro dove è sempre più difficile distinguere il prestigio dai quattrini, si inchina all'ultimo dei tornei sull'erba, fa del titolo che manca a chi ha vinto tutto e ovunque, la

perla per avere la quale Ivan Lendl sarebbe pronto a perdere il suo regno. Da un paio di mesi è scomparso dal circuito, non si è presentato al Roland Garros, ha studiato ogni filo d'erba dei campi inglesi, li ha battuti in tutti gli angoli nella certezza di fare suoi i segreti dell'infilza e per lui ostile superficie. Intanto, senza di lui e dietro di lui, «the number one» i valori nel mondo si sono confusi, la classifica si è scombusolata e la stagione della terra rossa, da Montecarlo a Roma e Parigi, ha disegnato nuovi confini nei quali hanno trovato spazio i forsennati della racchetta, come Thomas Muster e Andrei Chesnokov, è risorto un trentenne stanco, Andres Gomez. E i veri pretendenti al trono di Lendl? Gli Edberg, i Becker, l'irriducibile McEnroe? Si sono nascosti nei tornei di provincia, sono spariti subito da quelli di cartello, quasi temendo

l'imprevisto vuoto al vertice, paventando l'investitura in un regno vacante. Ma ora, a Wimbledon, ci sono tutti con tutte le energie possibili, quelle della migliore confidenza con i rimbalzi veloci e striscianti dell'erba, e quelle risparmiata per l'appuntamento decisivo, la «vest» dei conti di Wimbledon. Aspettano al varco Boris Becker, che di Wimbledon è anche il più giovane vincitore, e che quest'anno ha fatto vedere quasi nulla. John McEnroe, la racchetta più geniale e bizzarra del circuito ma che contro Lendl, al di là delle intemperanze dell'americano, ha sempre cozzato contro le asperità del gioco freddo e muscolare del ceco. Stefan Edberg, il sopravvissuto del ricco tennis svedese, che ha già umiliato Lendl sul sintetico del Master di New York in chiusura della stagione '89. Il tabellone prospetta, sempre che arriveranno sino a quel punto, semifinali Lendl-Edberg e Becker-McEnroe con insidie che si chiamano Henry Leconte per gli ottavi di Lendl, Miloslav Meiric e Michael Chang per Edberg (il primo turno dello svedese è contro Omar Camporese ma l'italiano ha dato forfait), Goran Ivanisvic e Yannick Noah per McEnroe e Becker prima di trovarsi contro l'un l'altro.

Meno nomi e meno incognite



Ivan Lendl sfida ancora una volta il grande torneo di Wimbledon.

te sul torneo delle donne, diviso tra la tedesca Steffi Graf, numero 1, e l'americana Martina Navratilova, numero 2. Su di loro, l'ombra delle «teen-ager» Jennifer Capriati e Monica Seles che in due non fanno l'età della veterana Navratilova (14 e 17 anni contro 33) che è in campo per il nono titolo agli

Open inglesi, ripresa mai riuscita a chioschessa. Ma le due ragazze hanno le carte in regola per pretendere tutto. I loro progressi e un gioco che non dà respiro, attacchi da fondo campo incalzanti e anticipando, non promettono nulla di buono né a Steffi Graf che le ha dalla sua parte del tabello-

SINGOLARE FEMMINILE		SINGOLARE MASCHILE	
1 STEFFI GRAF Germania Ovest	36	1 IVAN LENDL Cecoslovacchia	36
2 MARTINA NAVRATILOVA Stati Uniti	36	2 BORIS BECKER Germania Ovest	36
3 MONICA SELES Jugoslavia	36	3 STEFAN EDBERG Svezia	36
4 GABRIELA SABATINI Argentina	36	4 JOHN MC ENROE Stati Uniti	36
5 ZINA GARIBSON Stati Uniti	36	5 ANDRES GOMEZ Ecuador	36
6 ARANTXA SANCHEZ Spagna	36	6 TIM MAYOTTE Stati Uniti	36
7 KATERINA MALEEVA Bulgaria	36	7 BRAD GILBERT Stati Uniti	36
8 MANUELA MALEEVA Bulgaria	36	8 AARON KRICKSTEIN Stati Uniti	36
9 MARY JOE FERNANDEZ Stati Uniti	36	9 JIM COURIER Stati Uniti	36
10 HELENA SUKOVA Cecoslovacchia	36	10 JONAS SVENSSON Svezia	36

ne, né a Martina Navratilova le cui vecchie ossa e un ginocchio offeso da un artico infornuto, fanno continuo ricorso a pomate antinfiammatorie. Resiste il suo feroce braccio mancino, ultima racchetta in attività di una generazione fattasi da sola mentre oggi trionfa la gestione familiare. Graf, Seles

e Capriati viaggiano, firmano contratti, vincono e, nel caso Seles, si allenano con papà e mamma. C'è, sulla nobile eredità di Wimbledon, l'Italia in forze. Nove ragazze che girano il mondo facendo esperienza e pagandosi le spese. Forse da loro arriverà qualche piacevole sorpresa.

Tennis
Ad Agenor
il trofeo Ip
di Genova

GENOVA. L'haitiano Ronald Agenor ha vinto il torneo di Genova. Ip Cup, in una finale francofranca. L'haitiano, che risiede a Bordeaux, ha infatti sconfitto in finale il francese Tarik Benhabib in tre partite. La cosa più curiosa del torneo sta nella ricerca affannosa, durante la vigilia, di una bandiera e di un disco - o cassetta - con l'inno nazionale di Haiti. La bandiera è stata trovata nella valigia del coach dell'haitiano, ben avvolta e in attesa di essere usata. Ma per l'inno non c'è stato niente da fare. Il francese di origine algerina ha tentato di sfondare il muro difensivo dell'haitiano attaccandolo a rete e la cosa ha funzionato solo nel primo set vinto 6-3. Nelle altre due partite la tattica del francese non ha più funzionato e ha finito per prevalere Ronald Agenor col suo solido gioco da fondo campo. Ecco il punteggio finale: Agenor-Benhabib 3-6-4-6-3.

Ciclismo
È lombardo
il titolo
dei giovani

PESARO. Il Campionato italiano giovanile ciclistico di società ha trovato a Pesaro una bella sede, una buona e accurata organizzazione e una folta schiera di partecipanti. Erano infatti iscritti alla competizione 1500 giovanissimi provenienti da ogni parte d'Italia. Il successo ha premiato l'Azzurra Velo Club Vetreria Masetti (Marche) che ha preceduto il Gruppo sportivo Dogi Calzature Velo club di Presnana (Veneto). Al terzo posto il Velo club Dalla Torre Unipol Mosca Cicli proveniente dal Trentino. Era prevista anche una classifica riservata alle regioni che è stata dominata dalla Lombardia, vincitrice netta davanti al Veneto e all'Emilia Romagna. La Lombardia ha così nuovamente ribadito la superiorità e l'efficienza della propria base giovanile e l'ampiezza della sua struttura societaria.

**Ciclismo tricolore. È Giorgio Furlan il nuovo campione professionisti
Mai in corsa il dominatore del Giro, terminato solo quarantunesimo**

Per Bugno una giornata in salita

Grossa sorpresa nel campionato italiano dei professionisti: sul traguardo di Camaiore vince Giorgio Furlan, giovane gregario di Saronni. Tutti i favoriti sono finiti kappao a cominciare da Bugno e Argentin. Un risultato di sicuro preoccupante in vista del Tour de France che inizierà sabato prossimo. La fase decisiva a undici chilometri dalla conclusione. Secondo Pelliconi, terzo Giupponi.

GINO SALA

CAMAIORE. Ci sono due Furlan nel ciclismo italiano. Uno, di nome Luigi, corre per una squadra svizzera e non potendo contare sull'assistenza meccanica si è ritirato dopo appena dieci chilometri di gara. Motivo dell'abbandono la rottura del cambio. L'altro, di nome Giorgio, è andato sul podio per indossare la maglia tricolore. «Non mi sembra vero, mi pare di sognare», ha detto al primo impatto coi cronisti. E poi: «Sono nato a Olmi di Tre-

viso nel marzo del 1966, all'età di sei anni ero già in bicicletta. Nelle categorie minori ho collezionato 150 successi, uno stato di servizio che nel 1989 mi ha portato tra i professionisti. Una stagione di apprendistato, orecchie aperte per ascoltare i consigli di capitano Saronni ed eccomi nelle vesti di campione d'Italia. Un colpo di fortuna. I big non erano in giornata di vena».

Un risultato clamoroso. Dov'era il Bugno del Giro d'Italia?

Dov'era Argentin, l'altro grande favorito della vigilia? Domande inique, anzi in vista del Tour de France, un Bugno irrimediabile, un Argentin con le gambe di gelatina, due campioni che si sono confusi nel gruppo, che mai hanno dato l'impressione di entrare nella lotta. Probabilmente si tratta soltanto di un episodio negativo, di una giornata balorda, come dice Giorgio Furlan, ma sabato prossimo inizierà il Tour: siamo un pochino allarmati. Anche Fondriest ha deluso e l'unico dei capitani che si è salvato è stato Giupponi.

La sfida per il titolo nazionale si è svolta a cavallo di un circuito da ripetere dieci volte. Faceva da giudice la stradina del Monte Pitoro, una salita fra i boschetti della Versilia, tanto verde e tanta folla, una domenica di abbracci e di passioni per un ciclismo che ha ripreso quota. Nelle prime note di cro-

naca c'è il nome di Chioccioli: una fughetta che evapora nel giro di pochi minuti. Poi scappa Gaggioli, scoppia Galeschi, scappano Giuliani, Roscioli, Bontempi e Massi, ma sono piccoli movimenti, è una corsa che per otto giri manca di coraggio e di fantasia. Bugno si fa citare per un paio di tirate. Argentin deve inseguire per fermare un distacco di 25". Si ferma Saronni e siamo alle ultime fasi. Ecco Cipollini e Convalle in avanscoperta, ecco Chiappucci che al suono della campana ha un vantaggio di 31". Anche Chiappucci non va lontano e a questo punto Francesco Moser esclama: «Non è una corsa che può finire in volata. Il decimo passaggio dal Pitoro dovrebbe lanciare Bugno...». Al contrario, Bugno e gli altri pezzi grossi non muovono foglia. Si fa avanti Giorgio Furlan che sul Pitoro precede di 10" Siboni e Pelliconi, di 20" Giupponi, di 40" Bugno e Fon-

driest, di 50" Argentin. Mancano undici chilometri alla conclusione e Furlan resiste alla caccia degli immediati inseguitori: vince con le mani al cielo anticipando di pochi metri Pelliconi, Giupponi, Siboni e Massi. Per la sesta moneta sfreccia Di Basco, Ventiquattresimo Fondriest, ventottesimo Chioccioli, trentaseiesimo Bugno, quarantunesimo Bugno, ko tutti i favoriti, un campionato italiano che premia un gregario. Adesso verrà il difficile per Furlan, ma intanto la Diana-Colnago dovrà tripicargli lo stipendio. Da trenta a cento milioni annui.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Furlan (Diana-Colnago) km. 253,500 in 6h 14'47", media 40,583; 2) Pelliconi (Fanini) a 3"; 3) Giupponi (Carrera) a 3"; 4) Siboni (Ariostea) a 3"; 5) Massi (Ariostea) a 3"; 6) Di Basco a 50"; 7) Colagè; 8) Cimini; 9) Cassani; 10) Gelfi.

**Lewis ancora
velocissimo
Trascina la 4x100
a 38"56**



Carl Lewis (nella foto, sul traguardo) è sempre velocissimo. Sabato ha trascinato il suo club, il Santa Monica, alla miglior prestazione mondiale della stagione della 4x100 in 38"56. Si è corso a Blaine, Minnesota, e il grande Carl nell'ultima frazione ha battuto James Bullock. Si trattava del «Sika Bram International Meeting» nel National Sports Center di Blaine. Da notare che le due staffette di Santa Monica e dell'Arizona hanno dovuto ripetere la prova perché entrambe avevano perso il bastoncino.

**Investiti due
carabinieri
durante una
cronoscalata**

Due carabinieri sono stati investiti durante la cronoscalata automobilistica San Giustino-Bocca Trabarra, nei pressi di Perugia. La vettura investitrice, un'Autobianchi 112 condotta dal ventitreenne Domenico Bordini, è uscita fuori strada travolgendo i

due carabinieri che erano in servizio lungo il percorso. A Francesco Bastiani hanno applicato alcuni punti di sutura a un braccio (quantità in 30 giorni), all'altro carabiniere hanno riscontrato leggere ferite guaribili in 15 giorni. La cronoscalata è stata sospesa per due ore e poi è stata vinta dal solito Mauro Nesi su Osella Emw. Per motivi di sicurezza la polizia stradale aveva in precedenza impedito lo svolgimento di una sfilata di 100 moto d'epoca.

**Mauro Martini
vince nel finale
il Premio di F3
a Monza**

due a un colpo di scena a cinque giri dal termine quando i due piloti di testa, Savoldi e Zanardi, si sono uniti entrando in una curva. Martini è stato rapido nell' approfittare della situazione e ha vinto senza problemi. Dopo sei prove la classifica del Campionato italiano di F3 è guidata ancora da Colicciolo con 18 punti, due in più di Zanardi.

Il ravennate Mauro Martini, su Dallara Alfa Romeo, ha vinto il 16° Premio Monza di F3. Il pilota romagnolo ha staccato di 1"28 Mirko Savoldi e Alessandro Zanardi, tutti su Dallara Alfa Romeo. Mauro Martini è partito in pole position e ha vinto grazie a un colpo di scena a cinque giri dal termine quando i due piloti di testa, Savoldi e Zanardi, si sono uniti entrando in una curva. Martini è stato rapido nell' approfittare della situazione e ha vinto senza problemi. Dopo sei prove la classifica del Campionato italiano di F3 è guidata ancora da Colicciolo con 18 punti, due in più di Zanardi.

**Pallanuoto:
sconfitte dopo
5 anni le ragazze
del Volturmo**

L'imballabilità non esiste come è stato dimostrato nel Campionato di pallanuoto versione femminile. Le campionesse d'Italia del Volturmo di Santa Maria Capua Vetere non perdevano da cinque anni. Sono cadute in casa per mano della ragazze

dell'Orizzonte di Acireale che hanno vinto 9-7. Il Volturmo resta sempre in vetta alla classifica del Campionato, con due punti di vantaggio sulle siciliane, a due giornate dal termine.

**Basket: la
Scavolini si
rafforza
Arriva Grattoni**

La Scavolini Pesaro, recente vincitrice del Campionato italiano di basket b2, ha rinforzato in vista della Coppa dei campioni. E così si è assicurata il trentenne Giovanni Grattoni che militava nelle file della Sidis Reggio Calabria che a sua volta ha

avuto dal club marchigiano Paolo Boessio. Giovanni Grattoni è alto 1,94 e ha debuttato nel '76/77 giocando con la Canon Venezia. È uomo di esperienza e buon tiratore. Da notare intanto l'assiduo interessamento del Messaggero Roma per Dell'Agnello, ala della Nazionale, considerato incedibile dal suo club, il Phonola Caserta.

**Baseball:
colpito al capo
finisce
all'ospedale**

Lo sportello dell'ospedale di San Marino dove vi ha trascorso la notte in osservazione. Il giocatore ora sta bene e pare debbano essere escluse complicazioni. La Caravantours non è nuova a simili disavventure. Il 18 maggio fu infatti l'americano Mike Williams - ad Anzio - a essere colpito al capo. Fu un incidente molto grave che mise in pericolo la vita del giocatore e fece temere danni permanenti che invece oggi paiono scongiurati.

Le piccole palle del baseball filano a grandi velocità e possono fare male. Durante la partita Caravantours San Marino-Flower Gloves Verona il lanciatore del San Marino, colpito fortuitamente al capo da una pallina battuta da un avversario, è stato trasportato all'ospedale di San Marino dove vi ha trascorso la notte in osservazione. Il giocatore ora sta bene e pare debbano essere escluse complicazioni. La Caravantours non è nuova a simili disavventure. Il 18 maggio fu infatti l'americano Mike Williams - ad Anzio - a essere colpito al capo. Fu un incidente molto grave che mise in pericolo la vita del giocatore e fece temere danni permanenti che invece oggi paiono scongiurati.

**Motocross:
l'italiano Puzar
a sette punti
dall'iride**

Il Gran Premio del Belgio, ottava prova del Campionato mondiale di motocross, classe 250, è stato dominato dal finlandese Pekka Vehkonen che ha preceduto il belga Peter Dirckx, l'olandese Van Asten e l'italiano Alessandro Puzar. Per Puzar si è trattato di un'ottima gara che gli ha permesso di consolidare la leadership della classifica mondiale. Ora al giovane pilota del team Chesterfield-Rinaldi è sufficiente mettere assieme sette punti in più del compagno di squadra John Van Den Berk, già domenica prossima in Svizzera, per laurearsi campione del mondo.

Il Gran Premio del Belgio, ottava prova del Campionato mondiale di motocross, classe 250, è stato dominato dal finlandese Pekka Vehkonen che ha preceduto il belga Peter Dirckx, l'olandese Van Asten e l'italiano Alessandro Puzar. Per Puzar si è trattato di un'ottima gara che gli ha permesso di consolidare la leadership della classifica mondiale. Ora al giovane pilota del team Chesterfield-Rinaldi è sufficiente mettere assieme sette punti in più del compagno di squadra John Van Den Berk, già domenica prossima in Svizzera, per laurearsi campione del mondo.

**Criquelion
è in gran forma
e conquista
il titolo belga**

Hoooydonck e Frank Van Den Abeele. Il veterano di tante battaglie sarà certamente tra coloro che si batteranno in Giappone per il titolo iridato.

Claude Criquelion, già campione del mondo di ciclismo e protagonista di tante classiche, ha vinto il titolo nazionale sul circuito di Soumagne, nei pressi di Liegi. Claude Criquelion, che si è rivelato in grandissima forma, ha preceduto Edwig Van Hoooydonck e Frank Van Den Abeele. Il veterano di tante battaglie sarà certamente tra coloro che si batteranno in Giappone per il titolo iridato.

ENRICO CONTI

LA COLONNA VINCENTE TOTIP
Prima Corsa (1° Inzaglia, 2° Caicos Fa) 2. Seconda Corsa (1° Inster e Inetta) 1 2 2 1. Terza Corsa (1° Gasquet, 2° Ibars) 2 1. Quarta Corsa (1° Fiore Bleu, 2° Infelice) X 2. Quinta Corsa (1° Original Trip, 2° Hohltrill) 1 2. Sesta Corsa (1° Escape Me Now, 2° Victorine Rehm) X 1.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiduno. 14 Tg 1 Mondiale; 19.40 e 0.30 Tg 1 Mondiale; 0.45 Io e il Mondiale.
Raiduc. 13.30 Tg 2 Tutto Mondiale; 18.55 Tg 2 Dribbling, speciale mondiale; 20.30 Tg 2 Lo sport; 20.45 Mondiali, da Roma, Italia-Uruguay; 23.55 Tg 2 Diario Mondiale.
Raitre. 13.30 Atletica, da Matera, giro dei Due Sassi; 14.30 Videosport; 16.45 Mondiali, da Genova, Eure-Romania; 23 Processo ai Mondiali.
Retequattro. 23 Torneo di Wimbledon.
Tmc. 8.30 Buon giorno mondiale; 13 Diario mondiale; 16.30 Italia '90, Ere-Romania; 19 Mondialissimo; 20.30 Italia '90; Italia-Uruguay; 23.15 Galagol.
Capodistria. 12 Fish eye; 12.30 Tennis, Wimbledon story; 15 Torneo di Wimbledon '90 (diretta); 19.30 Sportime; 22.15 Boxe di notte; 23 College superstars; 24.45 Fish eye.
Radiouno. 7.30-8.30-13.15 Gr 1 sport. Radiodue. 16.30 Italia '90; Ere-Romania.